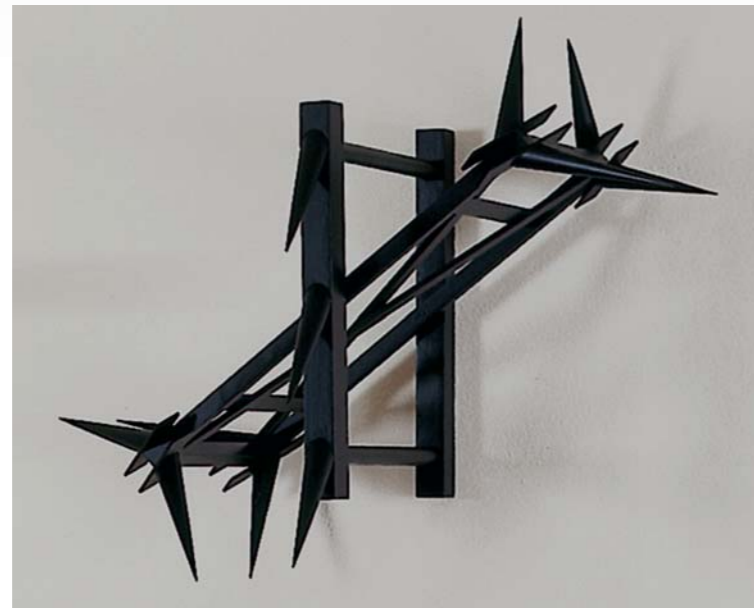


Meina Schellander

nata nel 1946 a Klagenfurt | vive e lavora a Vienna e in Carinzia
geb. 1946 in Klagenfurt | lebt und arbeitet in Wien und Kärnten

A partire da un centro interno Meina Schellander unisce, in grande complessità, ciò che ella vede nella sua vita, registra ciò che ella sperimenta e ciò con cui si scontra. „Il futuro mi richiede mentre io rifletto sul passato e inciampo nel presente“.

Aus einer inneren Mitte heraus vereint Meina Schellander in großer Komplexität, was sie in ihrem Leben sieht, aufnimmt, wonach sie forscht und woran sie sich reibt. „Die Zukunft holt mich ein, während ich die Vergangenheit reflektiere und über die Gegenwart stolpere.“



ACCOPPIAMENTO ENERGETICO 4 , 1989 (da: E.K. 1-5,1989), forma pieghevole, Edizione in 4 pezzi, 90 x 60 x 74 cm, legno dipinto, lucidato a cera
ENERGETISCHE KOPPELUNG 4 , 1989 (aus: E.K. 1-5,1989), Klapp-Profil, Edition zu 4 Stück, 90 x 60 x 74 cm, Holz, bemalt, gewachst

Katarina Schmidl

nata nel 1973 | vive e lavora a Vienna | www.katarinaschmidl.net
geb. 1973 | lebt und arbeitet in Wien | www.katarinaschmidl.net

I progetti di Katarina Schmidl trattano temi a lungo termine. E così si originano gruppi o serie complete di opere. L'argomento determina il materiale. Il materiale viene scelto e sviluppato in modo speciale. Punti di partenza sono corpi o loro frammenti in relazione a se stessi ed all'ambiente. La trasposizione avviene per lo più in modo tridimensionale sotto forma di plastici e di installazioni.

I Collages sono studi o schizzi di idee sul rispettivo argomento.

Katarina Schmidl's Projekte behandeln Themen über längere Zeit. So entstehen ganze Werkgruppen oder Serien. Das Thema bestimmt das Material. Das Material wird speziell gewählt und entwickelt. Ausgangspunkte sind Körper oder Fragmente davon in Beziehung zu sich und zur Umgebung. Die Umsetzung erfolgt meist dreidimensional in Form von Plastiken und Installationen.

Die Collagen sind Studien oder Ideenskizzen zum jeweiligen Thema.



WIRING 12, 2007, Collage (Plastilina, Fogli di carta, disegno) su Carta, 21 x 15 cm
WIRING 12, 2007, Collage (Plastilin, Folie, Zeichnung) auf Papier, 21 x 15 cm

Bettina Schülke

nata nel 1967 a St. Pölten | vive e lavora a Vienna e in Finlandia
geb. 1967 in St. Pölten | lebt und arbeitet in Wien und Finnland
www.bettinaschuelke.at

Il vero effetto dei Quadri sui passamani è creato dall'unione fra l'osservatore e l'oggetto tessile. L'osservatore entra in un dialogo con l'oggetto e con il suo ambiente. A seconda dell'angolo di visuale e del movimento nello spazio cambiano l'aspetto e, di conseguenza, la percezione sensoria del lavoro. La posizione dell'osservatore, della luce e dell'angolo d'incidenza determinano in una dimensione essenziale l'effetto e l'intensità del colore. Perciò è a malapena possibile separare da questo lavoro l'aspetto policromo prodotto, dalla dimensione spaziale e temporale.

Die eigentliche Wirkung der *Biesenbilder* entsteht durch die Verbindung zwischen dem Betrachter und dem Textilobjekt. Der Betrachter tritt in einen Dialog mit dem Objekt und seinem Umfeld. Je nach Blickwinkel und Bewegung im Raum verändert sich die Erscheinungsform und in Folge dessen die sinnliche Wahrnehmung der Arbeit. Die Position des Betrachters, des Lichtes und der Winkel des Lichteinfalls bestimmen in einem wesentlichen Ausmaß die Wirkung und Intensität der Farbigkeit. Dadurch ist es kaum möglich, die farbige Erscheinung dieser Arbeit losgelöst von der räumlichen und zeitlichen Dimension zu trennen.



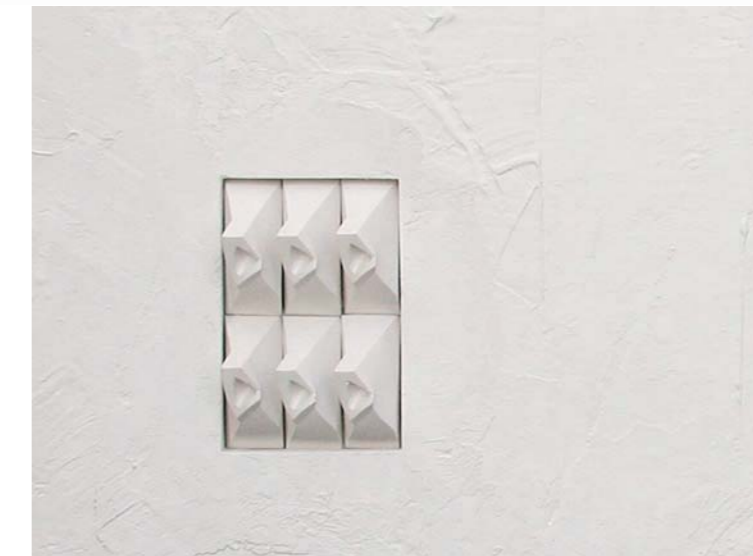
QUADRO SU PASSAMANO, 2004, cotone/pittura, 100 x 100 x 20 cm
BIESENBILD, 2004, Baumwolle/Malerei, 100 x 100 x 20 cm

Max Seibald

nato nel 1968 a Lienz | vive e lavora in Carinzia e a Cison di Valmarino
geb. 1968 in Lienz | lebt und arbeitet in Kärnten und in Cison di Valmarino
www.seibald.com

Teste modellate plasticamente, riprodotte in serie con la tecnica di fonderia, vengono create con il processo tecnico della scultura e vengono integrate in semplici costruzioni. Si tratta di elementi di pareti dalle cui aperture architettoniche si ergono i volti di diverse proprietà caratteriali, si tratta di sembianze umane o animali, di clonazione di tratti somatici, della mutazione di stati fisici. Interventi di chirurgia estetica, norme comportamentali sociali, processi degenerativi individuali sono rappresentati in modo ironico nei loro più svariati aspetti dall'esagerata forma della bocca e del naso.

Plastisch geformte, mittels Gusstechnik seriell reproduzierte Köpfe entstehen im technischen Verfahren der Bildhauerei und werden in schlichte Konstruktionskörper integriert. Es handelt sich um Wandelemente aus deren architektonischer Öffnung die Gesichter verschiedener Charaktereigenschaften herausragen, es geht um die menschliche oder tierliche Äusserlichkeit, der Klonung von somatischen Zügen, der Mutation von physischen Zuständen. Schönheitschirurgische Eingriffe, gesellschaftliche Verhaltensnormen, individuelle Degenerationsprozesse sind in den unterschiedlichsten Variationen durch die übertriebene Ausprägung von Mund und Nase auf ironische Weise dargestellt.



FACCIATA, 2008 / dettaglio / gesso, legno
FACCIATA, 2008 / Ausschnitt / Gips, Holz

ARTE AUSTRIACA

A CORDENONS AL CENTRO CULTURALE

“ALDO MORO”

Oggetto dell'immagine – Immagine dell'oggetto
Bildobjekt - Objektbild

con rinnovato entusiasmo ed estremo piacere, l'amministrazione che rappresento saluta oggi gli amici austriaci. prosegue, dunque, all'insegna dell'amicizia e dello scambio culturale reciproco, un evento che costituisce l'occasione non solo per stringere rapporti istituzionali, ma anche per veicolare idee e proposte, per far conoscere stili ed artisti di altri paesi, per stringere contatti umani sempre più necessari in questo difficile mondo di oggi. a tutti coloro che parteciperanno a questo appuntamento, il mio personale augurio di poter apprezzare le forme d'arte che si rappresenteranno, trovandovi spunti per migliorare la qualità della vita. non può mancare, infine, un caloroso ringraziamento alle associazioni che hanno organizzato la manifestazione per il lodevole sforzo profuso e per il prestigioso obiettivo raggiunto.

Avv. Alberto Fenos
ViceSindaco ed Assessore alla Cultura
della Città di Cordenons (PN)



Invito per inaugurazione della mostra al Centro Culturale "Aldo Moro" di Cordenons sabato 5 aprile 2008 ore 18h.
Ulli Sturm, introduzione critica

Einladung zur Eröffnung der Ausstellung im Kulturzentrum "Aldo Moro" in Cordenons am Samstag den 5. April um 18h.
Ulli Sturm, Einführung

Artisti Austriaci a Cordenons:
Österreichische KünstlerInnen in Cordenons:
5.4. - 26.4. 2008

Oggetto dell'immagine – Immagine dell'oggetto
Bildobjekt - Objektbild

Barbara Bernsteiner
Sissi Farassat
Barbara Graf
Gudrun Kampf
Michael Kos
Meina Schellander
Katarina Schmidl
Bettina Schülke
Max Seibald

Orari: mart., ven., sab., dom., 16h-18h
Öffnungszeiten: Di., Fr., Sa., So. 16h-18h
Info: media.naonis@libero.it

Artisti Italiani a Krastal:
Italienische KünstlerInnen im Krastal:
6.9. – 28.9. 2008

Emanuela Biancuzzi
Ciro Cesaratto
Marco Casolo
Bruno Fadel
Marianosa Maccorin
Gianni Pignat
Sabina Romanin
Alessandro Zorzi

Orari: giov., ven., sab. e dom. 14h -19h
Öffnungszeiten: Do., Fr., Sa., So. 14h -19h
info: www.krastal.com

Barbara Bernsteiner

nata nel 1959 | vive e lavora a Vienna e Millstatt
geb. 1959 | lebt und arbeitet in Wien und Millstatt

Barbara Bernsteiner utilizza lana grigia disadorna e fa il bordo all'uncinetto ai più svariati oggetti della vita quotidiana, dell'infanzia, dei ricordi. Ciò che resta visibile è una forma levigata, semplificata: certamente la grigia lana grezza aderisce alla superficie sottostante a „contatto epiteliale“ e, con ciò, i dettagli, la natura della superficie, le strutture fini e i colori vanno perduti. Si origina una forma astratta, si proprio una forma astratta con una superficie completamente nuova - in cui il grigio non appariscente sottolinea l'essenza della „scultura“ come „incolore“, essendo portatore puristico di luce ed ombre. Con la sua serie „Bozzoli“ ella ha reso immagine il mero involucro. Il bozzolo diventa un contenitore, una cosa enigmatica che si forma attorno ad un vuoto centrale. L'artista taglia l'involucro che funge da maschera e, con ciò, mostra che, in ultima analisi, il Niente, il Vuoto diventa oggetto di desiderio.

Barbara Bernsteiner verwendet schmucklose graue Wolle und umhäkelt verschiedenste Gegenstände des Alltags, der Kindheit, der Erinnerung. Was sichtbar bleibt, ist eine abgeschliffene, vereinfachte Form: zwar legt sich die grobe, graue Wolle „hautnah“ an die darunter liegende Oberfläche an, Details, Oberflächenbeschaffenheit, feine Strukturen und Farben gehen indes verloren. Es entsteht eine abstrahierte Form, ja eine geradezu abstrakte Figur, mit einer gänzlich neuen Oberfläche - wobei das unauffällige Grau das Wesen der „Skulptur“ als puristischen „farblosen“ Träger von Licht und Schatten unterstreicht. Mit ihrer Serie „Kokons“ hat sie die reine Hülle zum Objekt gemacht. Der Kokon wird zum Gefäß, zum rätselhaften Ding, das um eine zentrale Leere herum geformt ist. Die Künstlerin schneidet die maskierende Hülle auf und zeigt damit, dass in letzter Instanz das Nichts, die Leere zum Objekt des Begehrens wird.



L_KOKONS_04, 2004, Lana, Oggetti di recupero, ca. 130 x 140 cm
L_KOKONS_04, 2004, Wolle, Fundobjekte, ca. 130 x 140 cm

Sissi Farassat

nata nel 1969 in Iran | vive e lavora a Vienna
geb. 1969 im Iran | lebt und arbeitet in Wien

Con i suoi tappeti di pailletes Sissi Farassat mette nelle sue foto luci scintillanti addizionali, ma con ciò porta nello spazio visuale anche qualità corporee e tattili. In questo modo si originano nuove insolite sale di esposizione. Con il loro sfavillio e i colori iridescenti le foto-pailletes ricordano stanze sfarzose, ma anche il mondo sfavillante della discoteca e della musica dei film – a cui si oppone spesso l' „abitudine“ o l'intimità dei soggetti. Sissi Farassat lavora spesso su autoritratti, foto di persone di famiglia e amici, o anche di persone estranee prese per strada. Il ricamo della fotografia, che può durare anche giorni e settimane, è perciò anche una contrapposizione ai mondi personali delle relazioni e delle immagini.

Mit ihren Pailletten-Teppichen setzt Sissi Farassat den Fotos zusätzliche Glanzlichter auf, doch bringt sie damit auch körperliche und haptische Qualitäten in den visuellen Raum ein. Neue, ungewohnte Schauräume entstehen auf diese Art. Mit ihrem Glitzern und den irisierenden Farben erinnern die Pailletten-Bilder an prunkvolle Gemächer, aber auch an die Glitterwelt von Disco und Filmrevuen - dem gegenüber steht oft die „Gewöhnlichkeit“ oder Intimität der Sujets. Häufig bearbeitet Sissi Farassat Selbstporträts, Aufnahmen von Familienmitgliedern und Freunden, oder auch von Fremden auf der Strae. Die Stick-Arbeit an einem Foto, die sich über Tage und Wochen hinziehen kann, ist somit auch eine Auseinandersetzung mit persönlichen Bilder- und Beziehungswelten.



POOL, 2007, Foto ricamate con pailletes, 73 x 49 cm
POOL, 2007, Fotos mit Pailletten bestickt, 73 x 49 cm

Barbara Graf

nata nel 1963 a Winterthur-Svizzera | vive a Vienna ed al Cairo
geboren 1963 in Winterthur-Schweiz | lebt in Wien und in Kairo

Dal 1989 Barbara Graf lavora su temi anatomici e oggetti corporali: una posizione fra scultura e abbigliamento. Una struttura anatomica forma rispettivamente la base di un involucro corporeo. Nell'opera „giacca per corpo vertebrale“ un elemento della colonna vertebrale viene preso, ingrandito e disteso. Indossato dal corpo il rilievo realizzato di materia si trasforma in un involucro tridimensionale sul quale viene accennata di nuovo una colonna vertebrale astratta. La variazione di scala e il capovolgimento dell'interno e dell'esterno, come anche il rapporto tra il carta-modello piatto e il Corpo-spazio costituiscono il soggetto corporale. Il disegno su tela diventa il capo d'abbigliamento. Ripiegata e messa in una valigia che assomiglia ad una borsa per strumenti, la seconda pelle si trasforma in scultura come bagaglio a mano.

Seit 1989 arbeitet Barbara Graf an den Anatomischen Gewändern und Körperobjekten: eine Position zwischen Skulptur und Kleidung. Jeweils eine anatomische Struktur bildet die Basis zu einer Körperhülle. In der Arbeit 'Wirbelkörperjackett' wird ein Element der Wirbelsäule heraus gegriffen, vergrößert und flach gelegt. Am Körper getragen transformiert das aus Stoff gefertigte Relief zur dreidimensionalen Hülle auf der wiederum eine abstrahierte Wirbelsäule angedeutet ist. Die Verschiebung des Maßstabes und die Umkehrung von Innen und Außen wie auch das Verhältnis vom flachen Schnittmuster zum Raum-Körper konstituieren das Leib-Subjekt. Die Zeichnung auf der Leinwand wird zum Kleidungsstück. Zusammengefasst und in die Tasche gepackt, die einem Instrumentenkoffer gleicht, wandelt sich die zweite Haut zur Skulptur als Handgepäck.



GIACCA PER CORPO VERTEBRALE, 2000, Cotone e bottoni automatici, giacca, borsa, Disegno borsa: 120 x 45 x 5 cm / giacca, aperta: 110 x 130 x 3 cm
WIRBELKÖRPERJACKETT, 2000, Baumwolle und Druckknöpfe Jackett, Tasche, Zeichnung Tasche: 120 x 45 x 5 cm / Jackett, offen: 110 x 130 x 3 cm

Gudrun Kampf

nata nel 1964 a Klagenfurt | vive e lavora a Vienna
geb. 1964 in Klagenfurt | lebt und arbeitet in Wien

Il trasferimento della corporalità e dei sentimenti corporali in strutture superficiali, ornamenti o oggetti organici morbidi come il velluto interessavano l'artista già durante i suoi studi da Maria Lassnig. Il materiale Materia era, quindi, già al centro Il corpo, che consiste di viscere e pelle, di interiora e parti superficiali, viene reso visibile e tangibile dall'artista in un gioco d'insieme fra interno ed esterno. "A me interessa lo sguardo nelle viscere – esso fa apparire il corpo completamente senza storia e senza volto", così afferma l'artista. La materia e morbida superficie esterna degli elementi utilizzati da Gudrun Kampf si oppone, inoltre, alla mera percezione ottica e pretende addirittura una comprensione.

Die Übersetzung von Körperlichkeit und körperlichen Gefühlen in Oberflächentexturen, Ornamenten oder samtweichen Organ-Objekten beschäftigte die Künstlerin bereits während ihres Studiums bei Maria Lassnig. Das Material Stoff stand dabei bereits im Mittelpunkt Der Körper, der aus Eingeweiden und Haut besteht, aus Innereien und aus Oberflächen, wird in einem Zusammenspiel zwischen Innen und Außen von der Künstlerin sichtbar und greifbar gemacht. "Mich interessiert der Blick in die Eingeweide – er lässt den Körper völlig geschichts- und gesichtslos erscheinen", so die Künstlerin. Die stoffliche und weiche Oberfläche der von Gudrun Kampf verwendeten Materialien widersteht sich zudem der rein optischen Wahrnehmung und fordert ein Begreifen geradezu heraus.



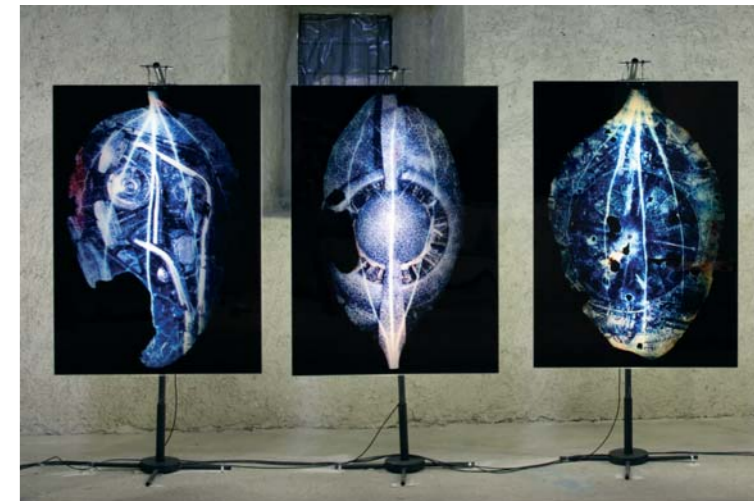
CASSA DI ORGANI, 2006, Oggetto di velluto, 60 x 60 x15 cm
ORGANKASTEN, 2006, Samtobjekt, 60 x 60 x15 cm

Michael Kos

nato nel 1963 a Villach | vive e lavora a Vienna ed in Carinzia | www.michaelkos.net
geb. 1963 in Villach | lebt und arbeitet in Wien und Kärnten | www.michaelkos.net

Gli IBRIDI di Michael Kos costituiscono una serie di opere, con le quali l'artista si avvicina al soggetto della natura morta. E', in ogni caso, un approccio ambiguo sull'aspetto della „natura morta“. La forma basilare di foglie di piante mangiucchiate e bucate si manifesta come un chiaro segno di concetto di natura. Questo viene messo in contrasto con gli elementi metallici costruiti (parti di macchine, apparecchiature, ecc.) dello sfondo del quadro. Natura e Tecnica corrono insieme in un quadro e raggiungono formale armonia in tutto e per tutto. Gli IBRIDI non rappresentano una critica semplificata alla distruzione del mondo, ma cercano la reciprocità estetica di due sfere contrapposte.

Michael Kos' HYBRIDE bilden eine Werkserie, mit der der Künstler dem Sujet des Still-Lebens naherückt. Es ist allerdings eine doppeldeutige Annäherung an den Aspekt der „natura morta“. Die Grundform zerfressener, durchlöcherter Pflanzenblätter zeigt sich als deutliche Chiffre eines Naturbegriffs. Diese wird durch die metallischen, konstruierten Elemente (Maschinenteile, Apparaturen etc.) des Bildhintergrunds kontrastiert. Natur und Technik kommen in einem Bild zusammen und erreichen durchaus formale Harmonie. Die HYBRIDE stellen keine simplifizierte Kritik an der Umweltzerstörung dar, sondern suchen die ästhetische Wechselseitigkeit zweier entgegengesetzter Sphären auf.



IBRIDI, 2005, stampa digitale su plexiglas, retrostampato e illuminato 130 x 100 cm, con telaio in acciaio e tubi fluorescenti.
HYBRIDE, 2005, Digitaldruck auf Plexiglas, hinterdruckt und beleuchtet 130 x 100 cm, mit Stahlgestell und Leuchtstoffröhre